

UN GIORNO UNA PAROLA

2023

EDIZIONI DI *UN GIORNO UNA PAROLA* NEL MONDO

Un giorno una parola (nell'originale tedesco: *Lo-sungen*) è un lezionario diffuso in tutto il mondo. Attualmente è pubblicato nelle seguenti 52 lingue: Afrikaans – Albanese – Americano – Arabo – Balinese (Indonesia) – Basaa – Batak – Bulgaro – Cèco – Chichewa (Malawi) – Cinese – Croato – Danese – Estone – Finlandese – Francese – Giapponese – Hindi – Inglese – Inuktekuk (Eschimese) – Islandese – Italiano – Kinyarwanda – Kisuaheli – Lettone – Lituano – Miskito – Nepalese – Odiya – Olandese – Ovambo – Pedi – Polacco – Portoghese – Rongmei – Rumeno – Russo – Serbo – Setswaana – Simalungan – Slovacco – Spagnolo – Surinamese – Svedese – Tedesco – Tibetano – Tswana – Turco – Ungherese – Venda – Xhosa – Zulu.

C'è anche un'edizione in cui i due versetti biblici sono riportati nelle lingue originali: in ebraico, il versetto dell'Antico Testamento; in greco, quello del Nuovo. C'è infine un'edizione per non vedenti.

UN GIORNO UNA PAROLA

Lecture bibliche quotidiane
per il 2023

Edizione italiana delle Meditazioni
bibliche giornaliera dei Fratelli Moravi
(293° anno)

a cura della Federazione
delle chiese evangeliche in Italia

Introduzione di Paolo Ricca

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Edizione a cura della
Direzione dell'Unità evangelica dei Fratelli Moravi
(*Evangelische Brüder-Unität*)

a Herrnhut e Bad Boll (Germania)
Badwasen 6 - D-73087 BAD BOLL (Germania)

Edizione in lingua italiana

I S B N 978-88-6898-362-8

Titolo originale:

*Die täglichen LOSUNGEN und Lehrtexte der
Brüdergemeinde für das Jahr 2023*

293. Ausgabe.

F. Reinhardt Verlag, Basel (CH)

Per l'edizione italiana:

© Claudiana srl, 2022
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
info@claudiana.it
www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Stampa: Stampatre, Torino

LA PAROLA NECESSARIA

di PAOLO RICCA

Ogni giorno milioni di persone nel mondo, in tutti i continenti, di culture, lingue e chiese diverse, compiono lo stesso gesto: prendono in mano il Lezionario che in Italia reca il bel titolo di *Un giorno una parola*, lo aprono e insieme a esso aprono la Bibbia e leggono i versetti del giorno e gli altri due passi biblici indicati. Si crea così una comunione di lettura che affratella un gran numero di cristiani e cristiane sparsi per il mondo in un'unica grande famiglia raccolta intorno alla Parola di Dio. Questo lezionario venne alla luce nel lontano 1731, in Germania, per iniziativa di un esponente di spicco del pietismo tedesco, il conte Nicola Ludovico von Zinzendorf (1700-1760), che accolse nelle sue terre in Lusazia (a est di Dresda) profughi della fede evangelica provenienti dalla Moravia, vittima della Controriforma. Per loro e con loro Zinzendorf creò a Herrnhut una comunità di fede, che crebbe poi rapidamente come comunità evangelica ed ecumenica, animata da un forte impulso missionario, col nome di «Fratelli Moravi». È in quella *ecclesiola in ecclesia* (così la concepiva Zinzendorf) che nacque il nostro Lezionario, che dal 1731 è sta-

to pubblicato ogni anno ininterrottamente, e oggi è diffuso in tutto il mondo in oltre cinquanta lingue diverse, mantenendo il suo duplice tratto distintivo originario: il radicamento biblico e l'orizzonte ecumenico.

Ci possiamo chiedere: che senso ha questo gesto quotidiano che facciamo in tanti, con o senza l'aiuto di un lezionario, di aprire la nostra Bibbia e leggerci un brano dell'Antico o del Nuovo Testamento, o anche solo qualche versetto, o un Salmo? Il senso lo conosciamo, ed è questo: riconosciamo di aver bisogno di ricevere una parola che non è salita nel cuore dell'uomo, cioè non è frutto di sapienza umana, una parola diversa dalle mille che continuamente risuonano intorno a noi e anche dentro di noi, una parola nuova. È uno dei paradossi del nostro tempo: più siamo sommersi dalle parole, più cresce in noi il desiderio di un'altra parola, che cerchiamo nella Bibbia riconosciuta come Parola di Dio. Non è tutta e solo Parola di Dio; è anche parola umana, molto umana, né può essere diversamente, dato che la Parola divina è diventata umana, veramente umana, in Gesù di Nazareth.

Ma perché desideriamo tanto quella parola diversa e nuova che possiamo trovare nelle pagine della Bibbia, con l'aiuto di *Un giorno una parola*, o anche senza? È capitato a molti (anche a chi sta scrivendo questa *Introduzione*) di scoprire o riscoprire, proprio grazie al nostro Lezionario, parole bibliche dimenticate, o trascurate, o addirittura ancora sconosciute, che invece val la pena di conoscere

e meditare. Ma che cosa troviamo, propriamente, quando apriamo ogni giorno la Bibbia? Troviamo delle parole, tantissime, forse persino troppe, tanto più che, alla fine, la parola che conta davvero è una sola: «Di' soltanto una parola – dice il centurione romano a Gesù – e il mio servo sarà guarito» (Matteo 8,8). Una parola, non tante, detta da Gesù, basta. All'esattore delle imposte Matteo dice: «Seguimi». E Matteo «alzatosi, lo seguì» (Marco 2,14). Anche a Matteo, basta una parola. Una parola di Gesù basta a cambiarti la vita. A Lazzaro basta una parola per uscire dalla prigione della morte. Gesù davanti al sepolcro «gridò a gran voce: "Vieni fuori!" E il morto uscì [...]» (Giovanni 11,43). Basta una parola di Gesù anche per risuscitare un morto. Aprendo la Bibbia, troviamo tante parole, ma ne basta una sola. È quell'unica parola che cerchiamo e troviamo nella Bibbia. A quella parola, unica e decisiva, allude il nome del nostro Lezionario: «Un giorno *una* parola» – sì, *una* parola, non mille, una sola, ma che sia quella che vuole e può cambiarti la vita.

Quando questo accade, ci rendiamo conto che, in realtà, non è soltanto una parola che abbiamo cercato e trovato, ma Colui che quella parola ha pronunciato, e che era, sì, Parola, ma anche molto più che Parola, era Dio stesso che, come Parola, ha voluto e saputo comunicare se stesso, farsi conoscere, stabilire una relazione, avviare un dialogo. Così comincia – quanto meno nell'esperienza biblica – ogni storia di fede, da Abramo a Paolo, da Mosè a

Gesù, dal profeta Amos al Giovanni dell'Apocalisse: tutto comincia sempre dalla parola. E la prima parola è la sua, di Dio. C'è indubbiamente una ricerca di Dio da parte dell'uomo, ma prima ancora c'è la ricerca dell'uomo da parte di Dio. Perciò la «parola» evocata nel nome del nostro Lezionario, non è una parola nostra da dire, ma una parola non nostra da ascoltare.

L'ascolto è l'atteggiamento fondamentale che Dio esige dal suo popolo: «Ascolta, Israele...» (Deuteronomio 6,4). «Ascoltate, e l'anima vostra vivrà (Isaia 55,3); ed è l'atteggiamento che Dio adotta nei confronti del suo popolo: «L'Eterno ascolta la preghiera del giusto» (Proverbi 15,29). E ancora: «Colui che ha piantato l'orecchio, non udirà egli?» (Salmo 94,9). Alla base di questo ascolto reciproco c'è una relazione d'amore: Dio parla alla sua creatura perché la ama, e questo amore può essere ricambiato: «Io amo l'Eterno perché ha udito la mia voce e le mie suppliche. Poiché ha teso l'orecchio verso di me, io lo invocherò per tutta la vita» (Salmo 116,1-2). La fede, dunque, nasce dall'ascolto della Parola di Dio da parte nostra («La fede vien dall'udire» dice l'apostolo Paolo: Romani 10,17), e vive dell'ascolto della nostra parola da parte di Dio.

Ma dobbiamo fare un passo in più. Chi parla a Dio dopo averlo ascoltato, desidererà parlare di Dio ad altri, sia per confrontare la sua esperienza con quella di altre persone, sia per testimoniare di Dio in un mondo in cui cresce il numero di quelli che non lo conoscono, oppure ne hanno una conoscen-

LUGLIO

Versetto del mese:

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli (Matteo 5,44-45)

SABATO 1° LUGLIO

O Signore, a te io rimetto la mia causa (Geremia 11,20)

Sia fatta la tua volontà, come in cielo, anche in terra (Matteo 6,10)

Fa' che fiorisca il diritto, dove opera l'ingiustizia! Libera gli imprigionati dall'arbitrio. Concedi che la tua chiesa vegli con Gesù e che l'umanità operi perché ci sia la pace.

Lars Thunberg, Jürgen Henkys

Romani 8,1-6; Genesi 46,28-34

DOMENICA 2 LUGLIO - 5^a DOPO PENTECOSTE

Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la legge di Cristo (Galati 6,2)

Salmo della settimana: 77

Testi per il culto pubblico: Genesi 50,15-21; Romani 12,17-21; Luca 6,36-42

Predicazione: I Pietro 3,8-17

Testi del giorno:

Signore, la terra è piena della tua bontà; insegnami i tuoi statuti (Salmo 119,64)

Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatela anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti (Matteo 7,12)

O Signore, mio Dio, quando la terra è piena della tua bontà, allora i tuoi comandamenti non sono pesanti: manifestare bontà verso il prossimo, bontà verso ogni vivente e verso la terra che ci sostiene. Concedi che l'esempio della tua benevolenza dia forma alla mia esistenza.

LUNEDÌ 3 LUGLIO

Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici (Salmo 103,2)

In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi (I Tessalonicesi 5,18)

A Te sia la lode e l'onore, la considerazione e il ringraziamento per la fedeltà che sin qui, o Signore, tu mi hai dimostrato lungo tutta la vita e rinnovi

ogni giorno. Imprimo nella mia memoria: il Signore ha fatto grandi cose per me, fino a questo giorno mi ha dato aiuto.

Ämilie Juliane von Schwarzburg-Rudolstadt

Luca 5,17-26; Genesi 47,1-12

MARTEDÌ 4 LUGLIO

A colui che è fermo nei suoi sentimenti tu conservi la pace, la pace, perché in te confida (Isaia 26,3)

Ora colui che con voi ci fortifica in Cristo e che ci ha uniti, è Dio (II Corinzi 1,21)

Il robusto braccio con cui mi cingi mi ha offerto protezione e appoggio, e mi ha donato nuovamente la vita, quando appariva perduta. Come un buon padre, che sostiene fedelmente i suoi figli, così Tu ti preoccupi ogni nuovo giorno di noi e del nostro mondo.

Detlev Block

Matteo 18,15-20; Genesi 47,27-31

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO

Poiché io, il Signore, non cambio (Malachia 3,6)

La sua misericordia si estende di generazione in generazione su quelli che lo temono (Luca 1,50)

Sera e mattina ti preoccupi per noi. Tu benedici e accresci e solo il tuo operare e agire tengono lontane le disgrazie. Quando noi ci corichiamo, Tu sei presente; quando ci alziamo, Tu fai sorgere su di noi lo splendore della tua misericordia.

Paul Gerhardt

I Corinzi 12,19-26; Genesi 48,1-22

GIOVEDÌ 6 LUGLIO

A te, o Signore, io elevo l'anima mia. Dio mio, in te confido; fa' che io non sia deluso (Salmo 25,1-2)

Zaccheo cercava di vedere chi era Gesù (Luca 19,3)

Vieni Cristo, ospite a lungo atteso, Tu che hai nelle mani il mondo, permetti ai nostri cuori che ti possano vedere già ora, e avvicinarsi, senza timore, a te. Donaci di poter vivere liberamente e guidaci secondo la tua volontà. Tu vivi e operi nell'eternità; conduci il nostro cammino verso la tua gloria.

Jan Hus

Atti degli apostoli 4,32-37; Genesi 49,1-28

VENERDÌ 7 LUGLIO

Tu metti le nostre colpe davanti a te e i nostri peccati nascosti alla luce del tuo volto (Salmo 90,8)

Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori (Matteo 6,12)

Anche se mi sono allontanato da te, ora ritorno nuovamente a te. Tu ci hai inviato tuo figlio per rispecchiarci nella sua angoscia e nello strazio della sua morte. Non rinnego la mia colpa, ma la tua bontà e la tua grazia sono molto più grandi del peccato che posso trovare in me.

Johann Rist

Filippesi 2,1-5; Genesi 49,29 - 50,14

SABATO 8 LUGLIO

La memoria del giusto è in benedizione (Proverbi 10,7)

Non diventate indolenti, ma siate imitatori di quelli che per fede e pazienza ereditano le promesse (Ebrei 6,12)

O Signore Dio nostro, ricordaci in bene in questo giorno, provvedi per noi in benedizione, salvaci e concedi a noi una vita buona con una Tua parola di salvezza e di pietà. Abbi misericordia e usa grazia

con noi, perché i nostri occhi sono rivolti a te, che sei Dio, Re pietoso e misericordioso.

dall'*Haggadah* di Pesach

Galati 6,1-5; Genesi 50,15-26

DOMENICA 9 LUGLIO - 6^a DOPO PENTECOSTE

È per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio (Efesini 2,8)

Salmo della settimana: 101

Testi per il culto pubblico: Genesi 12,1-4a; I Corinzi 1,18-25; Luca 5,1-11

Predicazione: Giovanni 1,35-51

Testi del giorno:

La sua comunità sarà stabilita davanti a me (Geremia 30,20)

Paolo scrive: «**Se dunque v'è qualche incoraggiamento in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di affetto e qualche compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento**» (Filippesi 2,1-2)

Quando rispondiamo con la nostra esistenza all'amore di Dio per il mondo, cresce il popolo di Dio, e la misericordia per sempre.

Gerhard Bauer

LUNEDÌ 10 LUGLIO

Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti (Salmo 95,6)

Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli (I Timoteo 1,17)

Pregare significa meravigliarsi, rallegrarsi, riconoscere la grandezza del Signore e Salvatore e davanti a Lui inginocchiarsi in adorazione.

Nikolaus Ludwig von Zinzendorf

Geremia 20,7-11; Matteo 4,18-22

MARTEDÌ 11 LUGLIO

Non c'è nulla di meglio per l'uomo del rallegrarsi nel compiere il suo lavoro; tale è la sua parte (Ecclesiaste 3,22)

Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù ringraziando Dio Padre per mezzo di lui (Colossesi 3,17)

L'uomo può pregare anche senza voce, per esempio quando conduce l'aratro ringraziando per la bontà divina e ammirando in venerazione la forza dell'Onnipotente presente nella terra e nella semenza.

Huldrych Zwingli

Ezechiele 2,3-8; Matteo 4,23-25

MERCOLEDÌ 12 LUGLIO

Risparmia, o Signore, il tuo popolo e non esporre la tua eredità all'infamia (Gioele 2,17)

Cristo Gesù ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone (Tito 2,14)

Guarda con favore al tuo popolo. Aiutaci, Signore, benedici la tua eredità; conducila sulla via giusta, perché il nemico non la rovini. Guidala attraverso questo tempo e accoglila nell'eternità.

Ignaz Franz

Galati 1,13-24; Matteo 5,1-12

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

Ruben disse ai suoi fratelli: «**Non spargete sangue**» (Genesi 37,22)

Cercate sempre il bene gli uni degli altri e quello di tutti (I Tessalonicesi 5,15)

Noi vediamo che l'umanità soffre nel bisogno; derisione e violenza minacciano la sua dignità. Noi dobbiamo riconoscere ciò che ci viene comunicato attraverso un silenzioso progetto. Concedi che praticiamo la pace e il diritto di vivere nell'amore e portare il perdono. Fa' che ci impegniamo contro la guerra e la violenza, e cantiamo insieme nel nome di Dio.

Susanne Brandt

Atti degli apostoli 15,4-12; Matteo 5,13-20

VENERDÌ 14 LUGLIO

Tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio. Il Signore ti ha scelto, perché tu sia il suo popolo prediletto fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra (Deuteronomio 14,2)

Perché voi tutti siete figli di luce e figli di giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre (I Tessalonicesi 5,5)

Tu, Signore, fai uscire il suono dal silenzio e la luce dalle tenebre. Tu guardi con benevolenza il mondo che hai creato. E non solo questo. Hai inviato il tuo Figlio; Egli cammina con noi, un uomo come noi. Tu

stendi la tua mano verso di noi, prometti il tuo Spirito e guarisci il tuo popolo.

da una liturgia della Comunità di Iona

Romani 9,14-26; Matteo 5,21-26

SABATO 15 LUGLIO

Dio ha visto la mia afflizione e la fatica delle mie mani (Genesi 31,42)

Paolo scrive: «**Sapete che la vostra fatica non è vana nel Signore**» (I Corinzi 15,58)

Il Signore resta con te, quando viene la sera, perché tu possa guardare indietro con gratitudine ai pesi e alle gioie del giorno passato, con la certezza che nulla sia stato vano.

Christa Spilling-Nöker

II Corinzi 12,1-10, Matteo 5,27-32

DOMENICA 16 LUGLIO - 7^a DOPO PENTECOSTE

Così parla il Signore, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio! (Isaia 43,1)

Salmo della settimana: 82

Testi per il culto pubblico: Romani 6,3-8(9-11); Matteo 28,16-20

Predicazione: Isaia 43,1-7

Testi del giorno:

Il Signore, Dio, asciugherà le lacrime da ogni viso (Isaia 25,8)

Gesù dice: «**La vostra tristezza sarà cambiata in gioia**» (Giovanni 16,20)

Un'antica tradizione ebraica afferma che il mondo riposa su 36 Giusti, i *Lamed-waw*, in nulla distinti dai comuni mortali; spesso non sanno di esserlo neppure loro. Ma se uno mancasse, la sofferenza degli uomini avvelenerebbe persino l'anima dei neonati, e l'umanità soffocherebbe in un grido. Poiché i *Lamed-waw* sono il cuore moltiplicato del mondo, e in essi si versano tutti i nostri dolori, come in un ricettacolo. [...] Nel VII secolo gli ebrei andalusi veneravano una roccia in forma di lacrima, che essi credevano essere l'anima, impietrita dal dolore, di un *Lamed-waw* ignoto a se stesso. «Quando un Giusto ignoto sale al cielo», dice un racconto chassidico, «è così ghiacciato che Dio deve riscaldarselo tra le dita per mille anni, prima che la sua anima possa schiudersi al Paradiso».

André Schwarz-Bart

LUNEDÌ 17 LUGLIO

Anche se scrivessi per lui le mie leggi a migliaia, sarebbero considerate come cosa che non lo concerne (Osea 8,12)

Gesù dice: «**Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia**» (Matteo 7,24)

Chi costruisce la sua casa sopra la roccia? Non chi ascolta senza agire, cioè senza mettere in pratica; ma neppure chi agisce senza prima ascoltare. Solo chi ascolta *e* agisce costruisce sulla roccia. È un'illusione pensare che per ubbidire a Gesù basti ascoltare senza bisogno di agire, oppure che basti agire, senza bisogno di ascoltare.

Esodo 14,15-22; Matteo 5,33-37

MARTEDÌ 18 LUGLIO

Lodatelo per le sue gesta, lodatelo secondo la sua somma grandezza (Salmo 150,2)

Le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite per mezzo delle opere sue (Romani 1,20)

«L'invisibilità di Dio può essere contemplata». Noi abbiamo dimenticato questo e dobbiamo di nuovo

lasciarcelo dire. Non corrisponde allo stato necessario delle cose tra Dio e noi, che la nostra immodestia, spensieratezza e audacia di fronte a Lui siano così naturali. [...] Occhi aperti, incorruttibili come quelli del poeta del Libro di Giobbe o dell'Ecclesiaste hanno da lungo tempo ritrovato nello specchio del visibile, il suo archeologo, l'invisibile, la non investigabile altezza di Dio. È sempre percepibile la voce dell'Eterno che parla nella tempesta (Giobbe 38,1). L'invisibilità di Dio ci sembra più insopportabile della visibilità, pur così discutibile, di quello che ci piace chiamare "Dio".

Karl Barth

Genesi 32,24-32; Matteo 5,38-48

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO

Ricordati del tuo popolo che acquistasti nei tempi antichi, che riscattasti perché fosse la tribù di tua proprietà (Salmo 74,2)

Gesù dice: «**Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro**» (Matteo 18,20)

Sii tu benedetto, Signore del cielo e della terra, per il quale due o tre non sono troppo pochi per renderti presente in mezzo a loro. Ma eri anche con Elia che era «rimasto solo» (I Re 19,10), con Gesù che annuncia: «Mi lascerete solo» (Giovanni 16,32), e con Paolo che, «abbandonato da tutti», dice: «Ma il

Signore è stato con me, e m'ha fortificato» (II Timoteo 4,16-17).

Atti degli apostoli 16,23-24; Matteo 6,1-4

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

Dio è la mia salvezza e la mia gloria (Salmo 62,7)

Gesù disse alla donna: **«Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace»** (Luca 8,48)

Qui la fede salva due volte. La prima salvezza è la guarigione del corpo; la seconda è la guarigione dell'anima («Va' in pace»). Con la prima la donna ritrova la gioia di vivere; con la seconda la gioia di credere. «Signore, aumentaci la fede!» (Luca 17,5).

Matteo 18,1-6; Matteo 6,5-15

VENERDÌ 21 LUGLIO

Quando alzarono la voce al suono delle trombe, dei cembali e degli altri strumenti musicali, per lodare il Signore «perch'egli è buono, perché la sua bontà dura in eterno!» la gloria del Signore riempiva la casa di Dio (II Cronache 5,13.14)

La santa città, la nuova Gerusalemme, non ha bisogno di sole, né di luna che la illumini, perché la gloria di Dio la illu-

mina, e l'Agnello è la sua lampada (Apocalisse 21,2.23)

La gloria di Dio è Dio stesso nella verità, nel potere e nell'azione mediante le quali egli si manifesta come Dio. Questa verità, questo potere e questa azione sono il trionfo della sua libertà in ciò che essa ha di più intimo, cioè in quanto essa è libertà di amare. [...] La gloria di Dio è amare.

Karl Barth

I Giovanni 5,6-10; Matteo 6,16-18

SABATO 22 LUGLIO

Questo è il Signore in cui abbiamo sperato; esultiamo, rallegriamoci per la sua salvezza! (Isaia 25,9)

Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono (Ebrei 11,1)

La fede è un'opera divina in noi, che ci trasforma e ci fa nascere di nuovo in Dio; essa uccide il vecchio Adamo, fa di noi un uomo del tutto diverso, trasformando il cuore, l'anima, i sensi e tutte le energie, e porta con sé lo Spirito Santo. Oh, che cosa viva, attiva, dinamica e potente è la fede!

Martin Lutero

Apocalisse 3,1-6; Matteo 6,19-23

DOMENICA 23 LUGLIO - 8^a DOPO PENTECOSTE

Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio (Efesini 2,19)

Salmo della settimana: 106,1-23

Testi per il culto pubblico: Esodo 16,2-3.11-18; Giovanni 6,1-15

Predicazione: Atti degli apostoli 2,41-47

Testi del giorno:

Tu, o Signore, benedirai il giusto; come scudo lo circonderai con il tuo favore (Salmo 5,12)

Colui che nacque da Dio lo protegge, e il maligno non lo tocca (I Giovanni 5,18)

Sia il cristiano, sia Cristo sono entrambi «nati da Dio». Se il cristiano riesce, come per miracolo, a non peccare, è perché Cristo, il primogenito tra i figli di Dio, lo protegge, impedendo al Maligno di raggiungerlo, secondo la promessa: «L'Eterno custodisce le anime dei suoi fedeli» (Salmo 97,10). Signore Gesù Cristo tu non avesti, su questa terra, un luogo dove posare il capo. Tuttavia eri quel luogo segreto, l'unico, in cui il peccatore potesse trovare rifugio. E anche oggi Tu sei il nascondiglio: quando il peccatore si volge a te, si nasconde in te, allora egli è eternamente difeso.

Søren Kierkegaard